

# INTRODUZIONE AL VANGELO DI LUCA<sup>1</sup>

Il terzo vangelo, attribuito a Luca, con i suoi 24 capitoli, (quasi il doppio di quelli di Marco), è il più voluminoso dei quattro vangeli. Questo scritto è sempre stato molto apprezzato dalla Chiesa per l'eleganza, la fluidità dello stile narrativo e per il fascino del materiale che gli è esclusivo, comprendente alcuni episodi e parabole tra le più belle dei vangeli.

## L'autore - luogo - data di composizione

La tradizione più antica è concorde nell'indicare l'autore del terzo vangelo in Luca, fedele discepolo dell'apostolo Paolo, che lo menziona diverse volte nelle sue lettere.

Luca è un medico che, dopo l'ascensione di Gesù, Paolo prese con sé come compagno di viaggio. Secondo la tradizione, sarebbe nato ad Antiochia, città della Siria sede di una comunità cristiana fiorente.

Secondo molti studiosi il terzo vangelo sarebbe stato scritto nella Grecia meridionale dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme, quindi verso il 70-80 d.C. Altri pensano che sarebbe stato scritto in luoghi diversi e avrebbe ricevuto forma definitiva a Roma.

Destinatari dell'opera sono i membri di una comunità fatta in gran parte da pagani convertiti, totalmente ignari del contenuto dell'Antico Testamento, ai quali l'evangelista spiega tutto ciò che non potrebbero capire.

## L'opera di Luca: un quadro a due facce

Luca sarebbe anche l'autore del libro degli "Atti degli Apostoli", nel quale sono raccontati gli sviluppi iniziali della comunità dei discepoli. I due scritti dovrebbero essere letti di seguito poiché costituiscono le parti di un'unica opera.

## Le fonti

Il vangelo di Luca mostra chiaramente di dipendere dal racconto di Marco, di cui riprende più della metà dei versetti, operandovi però alcune modifiche.

Secondo alcuni studiosi, gli elementi nuovi rispetto al vangelo di Marco proverrebbero da un'altra fonte comune a Matteo e da altre fonti proprie, forse testimonianze scritte od orali degli Apostoli e della Madonna.

---

<sup>1</sup> L'edizione integrale di questa Introduzione al Vangelo di Luca è disponibile al seguente indirizzo: <http://www.parcocchialtopascio.it/joomla30/index.php/la-sacra-bibbia/i-vangeli/san-luca/86-introduzione-al-vangelo-di-luca>

## **La tavolozza del pittore**

Una tradizione tardiva (sec. VI), senza alcun fondamento storico, ci parla di Luca pittore di immagini della Madonna (a lui sono attribuite almeno 275 icone di Madonne nere).

Quello che Luca ha veramente dipinto è il ritratto letterario più bello della Madre di Gesù; il suo scritto è quello che più d'ogni altro parla di Maria.

## **Il vangelo della misericordia**

Luca canta l'amore infinito di Dio innamorato dell'uomo, sua creatura. Sono tipici del suo Vangelo detti, parabole o episodi che riguardano il perdono: la donna peccatrice perdonata (7, 36-50); il fico sterile ma oggetto di pazienza da parte del proprietario (13,6-9); la moneta perduta (15,8-10); la parabola del Padre misericordioso (15,11-32); Gesù nella casa di Zaccheo (19,1-10).

Infine solo Luca riporta le parole di perdono che Gesù, morente, rivolge i suoi carnefici (Padre, perdona loro...) e quelle con cui promette il paradiso al ladrone pentito (Oggi con me sarai nel paradiso).

## **Gesù, Cristo, Signore e Salvatore**

Luca è stato chiamato il "teologo della salvezza" perché, solo lui tra gli evangelisti, presenta il Cristo come medico sia dei corpi che delle anime e lo chiama "Salvatore", traducendo così il nome ebraico di Gesù, che significa appunto "Yahweh (il Signore) salva". Gesù è il Salvatore non solo del popolo di Israele, ma di tutta l'umanità

## **Il colore della gioia**

Luca dipinge ogni incontro con Gesù con il colore della gioia, perché di fronte alla salvezza offerta da Dio la reazione dell'uomo non può essere che di gioia e di canto. Solo qualche esempio: i cantici di Zaccaria, Maria e Simeone nei primi 2 capitoli; la festa piena di musica e di danze che accompagna il ritrovamento del figlio prodigo; la gioia dei 72 discepoli che tornano dalla Missione; l'accoglienza gioiosa che Zaccheo fa al Signore, ecc.

## **Il lieto annuncio ai poveri**

Luca manifesta una sensibilità speciale nei confronti dei peccatori, degli emarginati, dei pagani e dei poveri. In tutto il suo vangelo essi trovano in Gesù accoglienza ed attenzione, senza esclusione di

categoria: samaritani, lebbrosi, pubblicani, soldati, pubblici peccatori segnati a dito, pastori.

Al contrario, Gesù è severo e duro nei confronti dei potenti, di coloro che cercano la propria consolazione nella ricchezza, e dei capi religiosi che allontanano i poveri da Dio.

### **Le donne**

Luca possiede una rara sensibilità nel cogliere la presenza e gli atteggiamenti, intrisi di delicatezza e di tenerezza, di parecchie donne nella vita terrena del Salvatore. Attraverso due donne, Maria ed Elisabetta, giunge la salvezza. Solo Luca accosta ai Dodici anche alcune figure femminili: Maria di Magdala, Giovanna di Cusa, Susanna e altre (8,1-3), "discepole" che seguono Gesù collaborando con il gruppo degli apostoli e seguendolo fino al Calvario, fedeli e coraggiose fin sotto la croce. A loro sarà affidato il meraviglioso annuncio della risurrezione.

Ma molte altre sono le figure femminili protagoniste di episodi del vangelo lucano: la vedova di Nain; la peccatrice anonima (7,36-50); Marta, che ospita Gesù nella propria casa, e Maria sua sorella; la donna che proclama beata la Madre di Gesù, ecc.

A episodi e parabole, che hanno per protagonista una figura maschile, Luca alterna altri racconti simili che hanno come protagonista una donna: alle profezie dell'anziano Simeone fa seguire quelle della profetessa Anna; all'episodio di esorcismo nella sinagoga di Cafarnaon segue la guarigione della suocera di Pietro, descritta come un esorcismo; alla guarigione dell'uomo con la mano paralizzata e a quella di un malato di idropisia alterna la guarigione di una donna ricurva; alla parabola del pastore che ha smarrito la pecora fa seguire il racconto della donna che ha perduto una moneta.

### **La preghiera**

Alla preghiera Luca dedica alcune parabole che sottolineano la necessità di pregare il Signore con fiducia, sempre e senza scoraggiarsi:

Inoltre sottolinea che, nei momenti più importanti della sua vita, Gesù si ritira in silenzio, lontano dalla folla, per pregare il Padre, ascoltare la sua voce, affidarsi alla sua volontà. Il suo esempio spinge i discepoli a chiedere: «Signore, insegnaci a pregare».

### **Lo Spirito Santo**

Luca è chiamato anche l'evangelista dello Spirito Santo poiché ne evidenzia sempre la presenza e l'azione nell'intera sua opera.

Lo Spirito Santo è sempre all'opera nelle storie parallele della nascita del Battista e di Gesù.

Ma lo Spirito riposa soprattutto su Gesù, che già dall'inizio il Battista annuncia come colui che «battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Per esempio: lo Spirito scende su Gesù nel momento del battesimo; è lo Spirito – e non solo il tentatore – a condurlo nel deserto; con la potenza dello Spirito egli torna in Galilea per proclamare nella sinagoga di Nazaret che “oggi”, lo Spirito del Signore è sopra di lui, ecc.

### **La via del discepolo**

Nel vangelo di Luca il Gesù tenero ed accogliente verso i peccatori, è terribilmente esigente nei confronti dei suoi amici.

Il discepolo deve seguirlo portando ogni giorno la propria croce senza rimpianti, senza ripensamenti, perché chi guarda indietro non è degno del Regno dei cieli.

La condizione per seguire Gesù è la povertà radicale, senza mezze misure, perché l'uomo ricco non può essere libero, ha troppe cose che lo vincolano.

Il seguace di Gesù, povero e libero, è essenzialmente “servo” tra i servi, uomo fedele al proprio compito e responsabilità, che non vanta crediti o privilegi.

L'opera di Luca può quindi essere definita complessivamente il "vangelo del discepolo maturo", vale a dire del credente che desidera conoscere sempre più a fondo il Signore.

### **Schema del Vangelo di Luca:**

- Prologo (1,1-4)
- Nascita di Giovanni il Battista e di Gesù (1,5-2,52)
- Inizi della vita pubblica (3,1-4,13)
- Gesù in Galilea (4,14-9,50)
- In cammino verso Gerusalemme (9,51-19,27)
- Gesù a Gerusalemme (19,28-21,38)
- Passione e morte di Gesù (22,1-23,56)
- Risurrezione e ascensione di Gesù (24,1-53).